



www.planum.net  
The European Journal of Planning

# **La criminalità porta al degrado, o il degrado alla criminalità?**

Aziz Al Muhtasib<sup>1</sup>

by *Planum*, ottobre 2009  
(ISSN 1723-0993)

---

<sup>1</sup> Dottore di ricerca Università Roma Tre; e-mail: [azizalm@libero.it](mailto:azizalm@libero.it)

Jemes Wilson e Gorge Kelling, due criminologi americani, pubblicarono nel marzo 1982 un articolo con il titolo *Broken Windows* su *The Atlantic Monthly*.

Secondo loro, la criminalità si diffonde in modo esponenziale in presenza del degrado “fisico” e indipendentemente dal contesto sociale. La teoria si basa su un divertente ed importante esperimento svolto da Philip Zambardo, uno psicologo americano dell’Università di Stanford nel 1971. L’esperimento -svoltosi nelle strade di due quartieri estremamente diversi- dimostra che il degrado è un segnale che viene percepito e letto dalla popolazione nella stessa maniera anche in contesti sociali molto differenti tra loro. Zambardo collocò due automobili prive di targa posteriore nel Bronx e a Palo Alto, un quartiere benestante dove si trova la sede di Stanford, abbandonandole entrambe con il cofano leggermente aperto. La prima auto, lasciata nel Bronx venne saccheggiata di tutto quello che poteva essere smontato, a cominciare dalla batteria, il radiatore, il motore ecc. Nell’arco di ventiquattro ore la macchina era ridotta allo scheletro. L’auto di Palo Alto dopo una settimana non era stata toccata. Allora Zambardo prese una mazza, spaccò il vetro di uno sportello e diede qualche colpo alla carrozzeria. Dopo una settimana si erano verificate le stesse cose accadute nel Bronx.

Secondo lo psicologo americano, il degrado viene percepito come mancato controllo, che favorisce lo sviluppo di atti “criminali” e avviene in tutti i contesti sociali. La criminalità diffusa e la microcriminalità dipendono molto dal fattore opportunità: non basterebbe cioè volere compiere un atto criminale, ma si deve presentare anche l’occasione. Le rapine e altri crimini più pericolosi, invece, vengono studiati ed organizzati.

L’esperimento di Zambardo mostra che il degrado, e quindi il mancato controllo, innescano in alcuni individui l’intenzione di compiere piccoli atti criminali. Una parte di queste persone arriva effettivamente a compierli, ma solo se se ne presenta l’opportunità. Il degrado trasmette al cittadino un senso di insicurezza, da un lato soggettiva, perché segnala che la zona è poco controllata sia in modo formale che informale; dall’altro oggettiva, perché -come da esperimento di Zambardo- favorisce lo sviluppo della criminalità e provoca ulteriore degrado. Per mancanza di controllo, la ‘terra di nessuno’ si trasforma in breve un’area controllata dalla criminalità.

## Bibliografia

Wilson J., Kelling G., “Broken Windows: The Police and neighborhood safety”, *Atlantic Monthly*, mars 1982, pp. 29-38.

Aziz Al Muhtasib, *Politiche di sicurezza e qualità urbana*, dottorato di ricerca in “Politiche territoriali e progetto locale”, xvi ciclo, Roma 2006.